Anno XXVIII. Mercoledì 7 Aprile 1875 N. 81.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

CONFLITTO RELIGIOSO NELLA SVIZZERA

La lotta religiosa che si combatte in Germania fra lo Stato e la Chiesa, distrae lo sguardo e l' attenzione della stampa dal conflitto parimenti grave che esiste in Isvizzera dove non meno che nel nuovo impero si è alle prese col cattolicismo reazionario e intransigente.

Assai più che non faccia il principe di Bismark, la repubblica svizzera oppone alle pretese del gesuitismo romano un contegno energico. Non sono mezze misure che si adoprano nell' Elvezia verso i preti fanatici del cattolicismo, non si domanda dai cantoni federati il *placet* dei governi esteri per punire la tracotanza dei preti e dei vescovi; ma senza tante note diplomatiche si mettono alla porta.

Il Cantone di Berna lo scorso anno adottava una legge per la quale veniva imposto a tutti i preti cattolici, anche a quelli che già si trovavano in funzione, di prestar giuramento di fedeltà alle autorità costituite ed alle leggi federali. Ciò in base ad un articolo della costituzione recentemente votata, il quale dà alle autorità cantonali il diritto di prendere tutti i provvedimenti necessarii a mantenere la pace fra i cittadini delle varie confessioni religiose. Alle autorità cantonali di Berna era parso che i preti cattolici costituissero un pericolo per la quiete dei cittadini nelle parrocchie loro, e fossero per scoppiare serii disordini. Da ciò la legge.

Ma i preti non si piegarono al giuramento, e vi si rifiutarono recisamente, per cui le autorità, deliberate a far eseguire la legge, li espulsero dal Cantone.

I preti ricorsero in appello da questa sentenza al Consiglio federale svizzero, appoggiandosi a un altro articolo, in virtù del quale a nessun cittadino svizzero può impedirsi di stabilire il suo domicilio in qualsiasi punto del territorio della confederazione.

Corse voce che il Consiglio federale fosse disposto a dar ragione ai preti, giudicando senza dubbio che, indipendentemente dalla costituzione, era cosa enorme ed inaudita che un paese libero desse il bando a 60 cittadini, che a tanti sommavano i preti espulsi, contro i quali in fin dei conti non si erano formulate accuse veramente gravi e legali. Si diceva anche essersi dal consiglio federale emessa decisione favorevole ai preti, decisione che si teneva secreta per vedere se vi era mezzo di persuadere il governo bernese ad annullare spontaneamente il decreto d' esilio.

Tentativi e pratiche officiose si erano fatte dal Consiglio supremo allo scopo di ottenere una revisione della sentenza. Ma il governo di Berna si mostrò irremovibile, come ben poteva aspettarsi dopo il guanto di sfida gettato da un deputato Bernese al Governo della confederazione, col dichiarare che mai il Cantone avrebbe obbedito ad un decreto che annullasse la decisione cantonale.

Il Governo federale non ebbe il coraggio di affrontare la resistenza del Cantone. Non respinse decisamente ed esplicitamente il ricorso dei preti, ma emise un decreto in virtù del quale, considerando che il provvedimento adottato dal Cantone di Berna è di una natura transitoria, invita il governo Cantonale a far conoscere a quello della confederazione a qual epoca il primo crede poter revocare il provvedimento contro i preti.

Il conflitto è, per ora almeno, aggiornato, ma è sicuro che il Consiglio supremo ci penserà due volte prima di rifiutare la sua approvazione al Consiglio Cantonale di Berna.

I beghini in Francia

Anche quest' anno i Comitati Cattolici francesi son raccolti in Assemblea generale a Parigi. Sono le assise dell' ultramontanismo, che è ora tanto florido presso i nostri vicini!

Nella seduta del 1° aprile fu comunicata la benedizione telegrafica mandata da Pio IX; e lì, applausi ed entusiasmi da non dirsi.

Per dare un saggio delle proposte che si discutono in quell' adunanza riproduciamo dall' *Univers* i seguenti voti della Commissione delle Opere pie:

1. Fare i maggiori sforzi per andare in pellegrinaggio a Roma o per provocare partenze di pellegrini per la città eterna;

2. Scegliere, specialmente quest' anno, scopo dei pellegrinaggi, i santuari favoriti da miracoli del Santo Sacramento, senza obliare il pio costume degli anni precedenti di andare a Paray-le-Monial;

3. Promuovere con tutti gli sforzi la grande dimostrazione del 29 Giugno a Parigi;

4. Trovarsi a Lourdes pel 15 agosto e chiudere le pie escursioni del 1875 alla tomba di San Martino, patrono della Francia, l' 11 novembre.

Queste proposte vennero accolte con vivissimi applausi.

Non meno strane sono le seguenti risoluzioni proposte dalla Commissione del Congresso che esaminò i doveri dei cattolici in rapporto al *Sillabo* ed alla stampa:

1. I nostri sentimenti sul valore intrinseco delle libertà moderne sono pienamente d' accordo colle dichiarazioni dell' Enciclica del 1864 e del *Sillabo*. Ed in particolare, per ciò che concerne la stampa, noi pensiamo che la libertà, egualmente lasciata all' errore e alla verità, al male ed al bene, costituisce un regime funesto alla libertà religiosa e alla società civile.

2. Senza derogare ai principii e premunendoci contro le illusioni liberali, noi continueremo a servirci risolutamente di tutti i mezzi di diritto comune e specialmente della stampa, per difendere i diritti di Dio, i diritti della Chiesa e i nostri proprii diritti. Poichè la lotta è necessaria, noi la sosterremo valorosamente colla benedizione del Vicario di Gesù Cristo, sul terreno nel quale è impegnata e coll' uso legittimo delle armi delle quali è fatto uso contro di noi.

3. Il principale dovere dei pubblicisti cattolici è oggi di restaurare nelle idee il diritto pubblico cristiano, e la stampa ha per missione essenziale di essere l' eco degli infallibili insegnamenti della Santa Sede in tutte le loro applicazioni alla vita sociale.

4. Conforme alla dottrina definita dalla Chiesa, noi professiamo che i poteri pubblici, che sono i ministri di Dio per il bene, hanno dei doveri verso la verità, e noi non lascieremo senza protesta ap-

APPENDICE

UNA BELLA SERATA
al Teatro Tosi-Borghi

Un giornale di Roma, che in fatto di letteratura discorre a modo, dirigeva — non è molto — lusinghiere parole alla Compagnia Drammatica *Pietriboni*, per la valentia di questa nel rappresentare le commedie del teatro goldoniano. Ieri a sera spontanei e calorosi applausi confermavano solennemente il giudizio di *Fanfulla*, e sul volto di quanti si trovavano al Teatro Tosi-Borghi, si leggeva quella soddisfazione che costituisce il primo compenso per artisti di coscienza e di talento! *Il Cavaliere di Spirito* di Goldoni fu ricevuto, come si suol ricevere da ospite generoso l' uomo insigne che l' onora di sua presenza! E poichè bisogna sempre mostrarsi grati a chi ci procura illustri conoscenze; così il pubblico ferrarese stringe cordialmente la mano al sig. Pietriboni che ci presentò con tanta grazia e tanta compitezza *Il Cavaliere di Spirito*. Mille grazie ed un bravo! — sig. Pietriboni — alla storia dell' arte drammatica sarà caro il di lei nome, chè a lei — con pochi altri — dobbiamo il merito di aver rammentato all' Italia ch' essa à un figlio grande nella figura imponente del commediografo Veneziano.

***

Goldoni fu il primo a studiar di dare un vero teatro comico all' Italia e vi riuscì così bene, che Voltaire, grande maestro dell' arte, ebbe a dire che *Goldoni aveva liberata l' Italia dalle mani degli Arlecchini*. E quando in Francia si rappresentò per la prima volta il *Bourru Bienfaisant* (sig. Barsi, lo raccomando a Lei il «Burbero Benefico»), lo stesso Voltaire disse che «la Francia era debitrice ad uno straniero di aver riveduto sulle sue scene la *buona commedia*.» — Quel fervido ammiratore di letteratura francese che è il Cesarotti, paragona Goldoni a Molière, ed afferma che se il Goldoni avesse avuto maggior tesoro di studii, ed avesse meditato maggiormente le sue produzioni, potrebbe gloriarsi di maggior numero di capolavori ed essere il primo comico del mondo! Ma... Goldoni lavorava a rotta di collo e in *un anno promise e scrisse* 16 *commedie*, la qual cosa fu d' ispirazione a Ferrari per dettare uno di quei lavori destinati ad essere gloria del teatro moderno italiano.

***

Goldoni compose circa centocinquanta commedie: in esse comprese tutte le fasi della vita famigliare, svolse tutte le passioni e si mostrò vero artista!

Una delle migliori commedie è certamente *Il Cavaliere di Spirito*: verso facile; lingua vivace, naturale: scherzo educato: situazioni piene d' effetto: morale cristiana: massime sublimi e che racchiudono robusti principii filosofici. Non esagerazione, non predicozzi, non studio di rime: è un poeta che parla ad un popolo e che vuole educarlo all' ironia di Cervantes! E si badi di non interpretare male la parola «*poeta*,» ma prenderla nel vero suo senso. Goldoni in questa commedia si mostra sapiente correttore de' costumi e lo fa con tanta grazia e tanta disinvoltura che v' innamora.

Così a ragione disse un valente scrittore moderno: «una commedia di Goldoni, eseguita da intelligenti attori, riscuoterà gli applausi universali e lo farà giudicare superiore di molto a quanti dopo lui hanno coltivata la letteratura comica».

Ieri a sera abbiamo avuto una bella commedia e degli attori intelligenti, e noi applaudimmo di tutto cuore!

plicar la teoria perniciosa della libertà in tutto e per tutti, specialmente nella prossima legge sulla stampa.

5. Siccome l' efficacia dell' azione cattolica esige l' accordo di tutti nell' unità degli stessi principii e dello stesso scopo, i membri dei Comitati cattolici prendono l' impegno di non favorire in alcun modo i giornali che manifestino tendenze contrarie alla direzione dottrinale del capo della Chiesa.

Anche la lettura di queste proposte fu accolta con applausi vivissimi. Relatore fu il Padre gesuita Marquigny.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministero della guerra ha stabilito che il 20 del corrente mese sia da tutti indistintamente i Consigli di leva aperta la sesione completiva della leva sulla classe 1854, e che venendo chiusa da tutti la detta sessione il 20 del mese di maggio, sia poi nel successivo giorno 21 pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

FIRENZE — La *Nazione*, a rettifica di alcune notizie inesate sparse in Firenze a proposito d' una aggressione patita dall' on. Peruzzi, narra il fatto nei seguenti termini:

« La sera del 31 del mese scorso, nell' ora in cui abitualmente l' on. Peruzzi esce di casa, fu dalle guardie di P. S. e da quelle Municipali arrestato un individuo che se ne stava fermo e avviluppato in un mantello nei pressi del palazzo Peruzzi in Borgo dei Greci. Egli aveva indosso un revolver a sei colpi carico, e delle minute di lettere con le quali si chiedeva con minaccie al Sindaco di essere reintegrato nell' impiego che prima occupava.

« Tradotto alla delegazione di pubblica sicurezza di San Giovanni, fu eseguita subito una perquisizione in sua casa ed ieri furono reperite altre minute di lettere con le quali a quanto pare insisteva per essere impiegato, delle fotografie oscene, 5 pistole di corta misura, delle cariche, vari coltelli e uno stile a triangolo.

« Quell' individuo era un tale Rinaldo T... uomo di 60 anni, già custode al cimitero del Monte. Pare che la sua condotta come impiegato non fosse troppo esemplare; fatto sta che per avere svillaneggiato e con vituperi accolto una tal sera molti signori che accompagnavano la salma di un loro amico e parente al Monte, perchè erano quivi giunti dopo le 10, e per essere rimasto in quel tempio perfino col cappello in testa proseguendo negli oltraggi, l' egregio conte Masetti da Bagnano aveva remosso quel custode dall' impiego. Non si sa come egli attribuisse questa punizione meritata all' on. Sindaco. Certo si è che egli lo perseguitava con lettere e con istanze, e si millantava, a quanto si asserisce, che sarebbesi con lui vendicato.

« Quel custode si trova attualmente sotto processo per delazione e possesso di armi propite e insidiose. »

GENOVA — Ieri l' altro un giovane francese accompagnate la madre e la sorella alla stazione, prelevati i biglietti di prima classe per sè e per le donne che accompagnava, uscì con un pretesto.... e giunto al fondo della tettoia si scaricava una pistola al cuore.

L' infelice cadde fulminato.

PISA 4. — La Università è restata chiusa il 1 e il 2 per ordine del Rettore, in segno di lutto per la morte del prof. Bufalini.

Notizie Estere

FRANCIA — La scissione fra il principe Napoleone e il partito veramente bonapartista è ormai completa e irrevocabile. Il principe porterà la sua candidatura in Corsica, in opposizione al signor Rouher, e sarà appoggiato dal partito repubblicano e liberale: ciò provoca una viva irritazione nei circoli bonapartisti di Parigi, la quale si manifesta con un violentissimo articolo che il *Gaulois* scrive contro il principe accusato altamente di essere diventato *giacobino*.

GERMANIA — Il *Morning Post* pubblica il seguente telegramma, ricevuto da Berlino:

« Si teme una catastrofe finanziaria. La liquidazione alla Borsa crea grandissime difficoltà. Ventotto case bancarie hanno già presentato il loro bilancio, e due agenti di cambio si sono suicidati. »

SPAGNA — Un dispaccio da Madrid porta che il numero totale degli ufficiali carlisti che fino a oggi sono passati in Francia è di 244, fra cui 11 generali e 4 colonnelli. In oltre molti ufficiali carlisti si sono presentati a Bilbao, Hernani, Pamplona, Tafalla e Logrono.

AMERICA — Si hanno da Buenos Ayres dei particolari sui fatti veramente gravi ivi avvenuti il 2 marzo a danno dei gesuiti. I morti e i feriti non sono pochi e le rovine materiali gravi.

A domani maggiori ragguagli.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariosteo:

Riporto L. 16,948.

1. Enrico Vittorelli Galuppi l. 12 - 2. Ulderico dott. Leziroli l. 12 - 3. Del Vecchio Ferdinando l. 12 - 4. Angelo Dalbuono l. 12 - 5. Germano Pelagatti l. 12 - 6. Giovanni dott. Bolognesi l. 12 - 7. Luciani Nicolò l. 12 - 8. Biondini ing. Giovanni l. 12 - 9. Andrea Guerrini l. 12 - 10. Burton Edmondo l. 12.

(*continua*) Totale L. 17,068.

Banca del Popolo di Firenze. — Crediamo utile (riproducendo quanto segue dalla *Gazzetta d' Italia* 4 Aprile 1875 N. 94) far conoscere agli Azionisti Ferraresi della *Banca del Popolo di Firenze*, che gli Azionisti di Lucca si adunarono in assemblea sotto la Presidenza dell' Ing. Giovacchino Allegrini — Segretario Enrico Avv. Del Carlo, allo scopo di: « tutelare con mezzi pronti ed « efficaci il diritto degli azionisti com« promesso dal voto emesso nell' ultima « assemblea generale straordinaria tenuta « in Firenze il 7 Marzo corrente, e fare « ogni sforzo a che il capitale sociale non « vada intieramente perduto al seguito « dello sfacelo in cui, per mala amministrazione, trovasi presentemente la Banca.

« Molte furono le considerazioni che « vennero fatte dagli azionisti convocati « in adunanza; e più specialmente fu os« servato, che mentre col bilancio an« nuale del 1873 la Banca possedeva « ancora l' intiero suo capitale di lire « 10,000,000 più tutto il suo fondo di « riserva, nel solo anno 1874 si trovò « che il capitale sociale era ridotto presso « che alla metà. Che la direzione gene« rale grandemente preoccupata di ciò, « o per cuoprire una si enorme dilapida« zione del capitale sociale non giustifi« cabile, convocati tutti gli azionisti (cer« cando però che niuno di essi lo sapesse) « in assemblea generale in Firenze il 7 « Marzo, riusciva a fare approvare — di« sponendo di tutte le sue forze — un « *Ordine del giorno* improvvisato (appa« rentemente s' intende) da un azionista « qualunque seduta stante, col quale si « sanava pienamente il suo operato.

« In vista di questi fatti, pertanto — che « valgono a qualificare, senza tener conto « degli altri cui si accennò, la riprove« vole condotta della direzione generale « in Firenze, — l' assemblea degli Azio« nisti Lucchesi, con voto unanime, no« minava un Comitato permanente dei si« gnori Allegrini ingegner Giovacchino, « Doberti Saverio negoziante, Del Carlo « avvocato Enrico, Del Prete dottor cav. « Demetrio, Dardi Francesco negoziante, « Giorgetti Vincenzo negoziante, Del Ma« gro Gio. Battista negoziante, Brancoli « avvocato Guglielmo, Gambarini avvocato « Carlo, Baroni ingegner Bernardino, Ste« fani notaio Luigi, Landi notaio France« sco, Lombardi Luigi negoziante, Ma« riani avvocato Carlo — dando ad esso « piena facoltà di fare tutto quello che « crederà necessario, nell' interesse degli « azionisti rappresentati, per indurre la « direzione generale a rendere stretto « conto del suo operato e più particolar« mente della *vendita illegale delle Sedi* « *succursali* della Banca che l' erano an« cora proficue: ingiungendo a detto Co« mitato di mettersi immediatamente in « relazione con tutti gli altri Comitati nel « Regno a tale scopo costituiti, onde di « comune accordo procedere al consegui« mento del *fine* prefisso nell' interesse « comune di tutti gli azionisti. »

E che faranno gli Azionisti Ferraresi? noi abbiamo fatto il dover nostro, ora a loro!

Monumento Savonarola. — Corre per la città la voce... abbastanza stonata, che si abbia intenzione risoluta di inaugurare il monumento a Gerolamo Savonarola nelle sale commerciali che stanno di fronte al luogo dove deve sorgere il detto monumento. Giudichi il pubblico questa idea, e dica se la nostra meraviglia non è ragionevole.

Noi, davanti ad un progetto così temerario, malgrado le autorevoli informazioni, persistiamo a credere che tale notizia sia una cattiva favola, inventata a danno della serietà di chi ha il cómpito di dirigere l' inaugurazione del monumento di frate Savonarola, che, sia detto fra parentesi, provocava il *giudizio di Dio*, ma non aveva indovinato la opportunità dei *giuochi di Borsa*, e dei *Listini commerciali*.

Esposizione di Belle Arti. — L' *Eridano* reca un *comunicato* in cui si fa temere il pericolo, che nella circostanza della Mostra Nazionale di Belle Arti si occupino le gallerie del Civico Ateneo ornate dei grandi lavori antichi.

Noi siamo in grado di assicurare che questo timore è completamente infondato, non essendosi mai da alcuno pensato di portare i quadri della Esposizione nelle gallerie dei quadri antichi.

Società Savonarola. — Pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera che c' indirizza l' egregio signor presidente della *Società Savonarola*, benchè fino da ieri noi abbiamo fatto menzione delle L. 200 largite alla Società stessa dalla locale Cassa di Risparmio:

Ferrara li 5 Aprile 1875.

Ill.mo signor Direttore

Intendendo di rendere pubblico omaggio di lodi e grazie agli Onor.mi signori Componenti il Consiglio d' Amministrazione della Cassa di Risparmio di questa Città per la generosa elargizione di L. 200 ch' Essi vollero fare a favore dell' istruzione carceraria, prego Lei a pubblicare in un prossimo numero della *Gazzetta* questo fatto che tanto onora il suddetto Consiglio.

Fiducioso ch' Ella vorrà favorirmi, ne La ringrazio di cuore e con istima mi dico

Il Presidente

BUZZETTI

***

Donna Florida (signora Pietriboni) è un' avvenente giovane vedovella: il promesso sposo *Don Flavio* (sig. Gentili) è in guerra. Durante la costui assenza l' amico *Don Claudio* (sig. Bianco), ex-innamorato di *Donna Florida*, fa lo svenevole e cerca guadagnarsi il cuoricino volubile della vedova graziosa. Il fattore di campagna *Gandolfo* (sig. Barsi) parla in bei termini di gentil cavaliero venuto da poco alla campagna, *Conte Roberto* (sig. Pietriboni), e vince un capriccetto della padrona di non voler veder alcuno. Il *Conte* viene: parla così bene, è così caro che, sfido io!, *Donna Florida* ci cade e s'innamora e tanto da augurarsi che una palla mandi all' altro mondo lo sposo guerriero! Il *Conte* con uno scherzo fino e nobilissimo corregge la volubilità della donna!... Intanto giunge lo sposo a cui *Don Claudio* aveva detto brutte cose a riguardo di *Donna Florida* e del *Conte*. *Don Flavio* per provare l' amore della sposa, le scrive che è reduce dalla guerra con un occhio solo (è per lo meno un marito comodo!) e tutto deforme. La sposa ad istigazione del falso amico e colla fiducia di sposare il *Conte* dà graziosamente il ben servito al povero *Don Flavio*, il quale ritorna furioso — e con ambo gli occhi! ! — e vuol uccidere il *Conte*. Questi lo convince della sua onestà e di quella di *Donna Florida*, mostra le insidie di *Don Claudio* e riesce a metter sul retto sentiero la vedova leggera, e calmare le furie militari di *Don Flavio* e ad unirli in dolce matrimonio!

***

Cominciando dall' eleganza della *mise en scéne*, dalla precisione dei costumi (pregio questo particolare di tutta la compagnia e specialmente dei signori Pietriboni!), passando all' esatta interpretazione del lavoro Goldoniano, e terminando al modo leggiadro con cui la commedia venne recitata, noi non possiamo a meno di tributare sincera lode a ciascun attore, animandoli a continuare con amore lo studio delle produzioni di Goldoni! E dove trovare una vedovella più aggraziata, più simpatica della signora Pietriboni? Essa rappresentò appuntino il carattere espansivo e tenero di chi soggiace ad ogni prima grata impressione! Non c' è che dire: nelle parti brillanti, ingenuo-amorose, o astuto-amorose, la signora Pietriboni è inarrivabile: vi affascina, vi domina e vi mette in movimento le mani senza avvedervene!.... applaudite senza accorgervi di farlo! — Il *Conte Roberto* fu davvero un perfetto cavaliere, un vero *cavaliere di spirito*... se Goldoni fosse stato presente avrebbe — credo — esclamato « È un lavoro che vi dedico! » — E quel caro *Gandolfo* che dice alla sua padrona:

Io faccio da staffiere, da cuoco e da fattore
Ma il faccio volentieri per la padrona mia
E la vorrei vedere un poco in allegria:
Quel che le donne attrista, d'amanti è la mancanza
Ma voi vi confondete, cred' io, nell' abbondanza ...

.... quel *Gandolfo* vale un tesoro! Il signor Barsi sa essere vero artista in tutto: in ogni parte lo ammirate sempre, anche quando non parla, chè possiede una mimica figlia di molto studio, e saggio di eletto ingegno! Signor Barsi, la prego non dimentichi il Burbero Benefico..... le prometto un teatrone e molti applausi. — *Don Flavio* fece pure egregiamente la sua parte da militare indiavolato e spiegò molte di quelle noti che promettono un ottimo artista. Bene pure *Don Claudio*... lo bramerei solo un pochino più animato e' gli deve essar facile l' esserlo, sopratutto quando parla d' amore ad una signora del genere di *Donna Florida*!

***

Ho finito e ripeto ciò che dissi jeri a sera uscendo dal teatro « Ho passato una gran bella serata! »

Ferrara 6 Aprile 1875.

LINO FERRIANI.

Teatri. — Dopo un lungo periodo d' immeritato abbandono, il simpatico teatro della nobile famiglia Bonacossi aprivasi ieri sera colla *Sonnambula*. Il soavissimo Idilio dell'immortale Catanese procurò applausi e liete accoglienze ai principali interpreti signora Concetta Venanzi *(Amina)*, Primo Fabbri *(Conte)* e Carlo Neri *(Elvino)*, benchè quest' ultimo fosse ancora alquanto sofferente. Gli appunti coscenziosi della critica sarebbero forse inopportuni per giovanissimi artisti che hanno d' uopo ancora del perfezionamento della scuola e dei consigli del maestro. Tuttavia diciamo francamente che il complesso dell' esecuzione e le cure dell' impresa meritano dal pubblico, favore ed incoraggiamento.

Benissimo i cori e l' orchestra. Ne riparleremo più distesamente col succedersi delle rappresentazioni.

Importante scoperta fatta dai R. Carabinieri. — Messina. Togliamo dalla *Gazz. d' Italia*:

« Un maestro comunale in un villaggio di questa provincia, costrinse due suoi scolari a rubare al loro genitore del danaro che questi aveva nella sua abitazione. I ragazzi rubarono alcune monete d' oro e di argento e 500 lire in biglietti di banca, e consegnarono ogni cosa al loro maestro. Costui li minacciò di morte ove avessero palesato il fatto, e consegnò loro 117 piastre d' argento false per sostituirle a quelle buone che aveano rubato. Scopertosi il fatto, i R. Carabienri perquisirono la casa di quel mariuolo, e sotto una lastra del pavimento di una stanza trovarono un vaso in cui si fondeva il metallo per fare le monete false, una piccola bilancia per pesarle, una forma, sei piastre false e dodici chiave false. »

La ricreazione per tutti periodico Scientifico ricreativo, lire 5 all' anno col premio del *Canzoniere Popolare*, illustrato, musicale. — Amministrazione, Torino, Via Bogino, 23.

Questo giornale in due anni seppe farsi un nome invidiato tra le tante pubblicazioni italiane, sia per l' importanza e la varietà degli articoli, sia pel merito e la fama degli scrittori che ne hanno la Redazione. Senz' altri elogi, lo raccomandiamo ai nostri lettori e diamo qui in seguito il sommario del numero uscito il 1° Aprile.

Parte Scientifica — Chiacchierate scientifiche: Le specie estinte dopo la comparsa dell' uomo. — Scoperte e novità scientifiche: La spedizione americana alle miniere aurifere di Buby — L' Epiornis al Madagascar — Galleria del Massachussetts. — Della Filloxera e delle malattie della vite.

Parte Ricreativa — Un gigantesco pesce d' Aprile, *novella*. — Memoriale del Giardiniere. — Ginnastica. — Coltivazione permanente della fragola. — Sughi d' oca. — Logogrifo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
6 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Fabbri Cesare di Ferrara, di anni 66, artista drammatico, vedovo (rammollimento cerebrale) — Fabbri Luigia di Francolino, di anni 58, villica, vedova, di Pavani Giovanni (scirro all' utero).
Minori agli anni sette N. 4.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Venezia al *Pungolo* di Milano:

L' Imperatore d' Austria mostrossi coi ministri Visconti e Minghetti gratissimo dell' ospitalissima accoglienza; parlò dell' avvenire d' Italia e dell' amicizia dei due Stati. Parla sempre italiano.

Si calcola che vi sieno 40000 forestieri fra cui moltissimi uomini politici di tutti i partiti e i *reporters* dei principali giornali francesi, tedeschi, inglesi ed americani.

Il contegno della popolazione fu sempre stupendo. Malgrado la folla enorme non s' ebbe a deplorare alcun disordine.

NECROLOGIA

Il 4 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito de' religiosi conforti, cessava di vivere l' Avvocato **Giorgio Follegati**, cittadino ferrarese, ascritto alla nobiltà della Repubblica di S. Marino.

Nato nel 1802, ricevette la prima educazione nel Collegio di Prato; passato indi a Roma, compiè gli studi in quella Università, ove fu laureato ed ottenne l' Avvocatura che poscia esercitò in patria.

Oltre la cura de' privati affari di professione ebbe molti pubblici incarichi. Fu volte durante il cessato regime Consigliere Comunale, Direttore de' Teatri e spettacoli, Deputato all' Annona; e sotto l' attuale Governo appartenne alla Congregazione di Carità, all' Amministrazione del sacro Monte di Pietà, al Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio, e da ultimo occupò l' Ufficio di Giudice conciliatore di questo primo Mandamento.

Anche a Codigoro ove possedeva dei beni di fortuna, sostenne incarichi non meno importanti ed onorifici. Egli spiegò molto attaccamento a quel Paese, di cui si guadagnò la benevolenza e la gratitudine generale. Ivi pure fu Consigliere Comunale, Anziano, e per alcuni anni Sindaco (allora Priore). Devesi a lui la istituzione della Banda musicale, non che la erezione di un fabbricato destinato a Ricovero dei poveri di colà.

Fu uomo dotato di egregie qualità domestiche e sociali. Amò grandemente la sua Consorte *Teresa Arcajni* vedova *Toni*. Rapitagli in poche ore dall' asiatico morbo nel 1855, rivolse le sue cure in pro di tre figli che ella ebbe di primo letto; e nudrì tale affezione per uno di essi, l' ottimo giovine Ingegnere Vincenzo Toni, dal quale fu ricambiato di altrettanta amorevole sollecitudine, che non solo volle averlo a compagno sino alla morte, ma lo istituì erede d' ogni sua sostanza.

L' Avvocato *Giorgio Follegati* nel corso della sua non breve vita ispiratosi mai sempre a retti sentimenti, scomparendo da questa terra ha lasciato in quanti intimamente il conobbero memoria di se cara ed onorata. G.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Venezia* 5. — Il nuovo sistema d'illuminazione straordinaria della piazza riuscì perfettamente.

L' inno austriaco e la marcia reale furono assai applauditi.

I due sovrani si presentarono al balcone alle ore 8 3|4, e furono acclamati dalla folla.

I fuochi artificiali ebbero un effetto magnifico. L' aspetto della piazza San Marco era incantevole.

Il ballo a Corte è stato animatissimo e vi intervenne un grande numero d' invitati.

La principessa Margherita ballò la quadriglia col conte Andrassy, ed il duca di Genova colla contessa Wimpffen.

I sovrani ed i principi lasciarono la sala alle ore 11 1|2.

Madrid 5. — È stato pubblicato il decreto che ristabilisce la posizione dei professori d' università che insegnavano prima della rivoluzione del 1868. Il Governo non prese alcuna misura contro l' attitudine ostile al Governo, dei vescovi di Jaen, della Gerona e di Terragona.

Londra 6. — Tutti i giornali del mattino pubblicano articoli lusinghieri per l' Italia e l' Austria-Ungheria.

Il *Times* dice essere possibile che il convegno dei due sovrani abbia le più importanti conseguenze e che l' accordo cordiale con l' Austria è per l' Italia di supremo interesse. Che nessuno può toccare l' Italia ad eccezione dell' Austria e della Francia; che queste due Potenze potrebbero costringere l' Italia a fare grande armamenti ed accrescere i suoi debiti, e che se l' Austria diventa un amica sincera, la sicurezza nazionale d' Italia è per metà un fatto compiuto.

Berlino 6. — La *Gazzetta nazionale* dice che il viaggio dell' imperatore in Italia è cosa già decisa, e che non si estenderà al di là di Firenze.

Vienna 6. — È stata aperta la sessione delle Diete provinciali. Nella Dieta d' Inspruk comparvero tutti i deputati del Tirolo. Nella Dieta di Boemia comparvero nove deputati czechi.

Parigi 6. — È falso che il generale Leflò sia dimissionario dall' ambasciata di Francia a Pietroburgo.

La voce che L' imperatore del Brasile sia intenzionato di abdicare e priva di qualsiasi fondamento.

Venezia 6. — L' imperatore, il re, la principessa Margherita, ed i principi reali con le loro case militari, Ricotti e gli altri ministri, e molti personaggi partirono alle ore 11 per Vigonza onde assistere alla rivista. Durante il passaggio dal pallazzo reale alla stazione, i due sovrani furono continuamente acclamati.

Venezia 6. — La rivista di Vigonza riuscì splendida. L' immenso prato era circondato da palchi. Vi assistevano circa 30 mila spettatori, e molte carrozze.

Alle ore 11 e 3|4 arrivò il convoglio reale.

I sovrani montarono a cavallo seguiti dai principi Umberto, Amedeo e Tommaso; e dai loro stati maggiori. Le brillantissime e svariate uniformi facevano mirabile effetto. Furono ricevuti da Pianell e dal suo stato maggiore e da uno squadrone di corrazzieri. La principessa Margherita montata in una carrozza di gala colle sue dame assisteva alla rivista. Le bande intonarono l' inno austriaco, e la marcia reale. Le truppe resero gli onori militari.

Le Loro Maestà ed i Principi furono accolti da vivissimi applausi.

Il Re e l' Imperatore col loro seguito passarono dinnanzi alla fronte del corpo d' esercito posto sopra cinque colonne di brigate in ordine di battaglia. Alle 12 1|4 i sovrani, i principi, e la Corte postisi nel centro del campo assistettero allo sfilare delle truppe che durò un' ora e mezza.

La popolazione accolse sempre i sovrani con grandi acclamazioni, che si ripetevano ogni volta che passavano le recchie bandiere di un reggimento di fanteria.

L' imperatore espresse più volte al re ed a Pianell la sua grande soddisfazione per la bella tenuta delle truppe. La popolazione ammirava la grande precisione dei movimenti ed il bello aspetto delle truppe.

Dopo la rivista, l' Imperatore si congratulò con Pianell e gli strinse la mano.

Il tempo essendo coperto favorì la rivista. Le truppe che vi presero parte ascesero a 12 mila uomini. Furono accolte da applausi i bersaglieri, le compagnie alpine ed il battaglione d' istruzione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	5	6
Rendita italiana . .	75 70 n	75 90 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 57 fm	78 12 5 fm
Oro.	21 70 e	21 73 c
Londra (3 mesi) . .	27 15 »	27 15 »
Francia (a vista) . .	108 35 »	108 30 »
Prestito nazionale. .	58 — n cs	58 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	870 — n	866 — »
Azioni Banca Nazionale	1993 — fm	1996 — »
Azioni Meridionali. .	370 — n	370 — »
Obbligazioni » . .	224 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1386 — »	1394 — fm
Credito mobiliare. .	789 — »	785 — n
Italo Germaniche. .	262 — »	261 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debole.

BORSE ESTERE

Parigi	5	6
Rendita francese 3 0|0	64 07	64 15
» » 5 0|0	103 10	103 10
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 27	72 10
Ferrovie Lombarde .	336 —	331 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 50	221 — cs
» Romane . .	77 50	77 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	209 —	210 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 26	25 21 5
» sull' Italia .	7 7|8	8 —
Consolidati inglesi .	93 1|2	93 1|2

Vienna 6. — Rendita austriaca 75 65 — in carta 71 30 — Cambio su Londra — 111 — — Napoleoni 8 86

Berlino 5. — Rendita italiana 72 60 — Credito Mobiliare 444 —

Londra 5. — Consolidato inglese 93 1|2 — Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia Pietriboni esporrà: *Goldoni e le sue sedici commedie* commedia in 4 atti di Paolo Ferrari — Ore 8.

TEATRO BONACOSSI — Questa sera avrà luogo la 2ª Rappresentazione dell' opera la *Sonnambula*, musica del Maestro Bellini — Ore 8.

AVVISI

Regno d' Italia
PREFETTURA DI FERRARA

Servizio giornaliero pel trasporto delle Corrispondenze postali tra l' Ufficio Postale e la Stazione Ferroviaria di Ferrara.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto del servizio sumenzionato, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 corr. Aprile si procederà in quest' Uffizio davanti il R. Prefetto od un suo Delegato, e coll' intervento di un Rappresentante l' Amministrazione delle Regie poste ad un secondo incanto per l' appalto medesimo a norma del Capitolato in data 5 Marzo scorso, visibile in questa Segreteria in ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

1. L' impresa suddetta, che sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti, avrà principio col 1. Luglio 1875 e durerà a tutto il 30 Giugno 1881: sarà quindi continuativa fino a tutto Giugno 1884 ove non intervenga disdetta da darsi dall' Amministrazione un mese e dall' accollatario tre mesi prima della scadenza.
2. L' incanto sarà aperto sull' annua somma di L. 3000. 00.
3. L' asta avrà luogo con mezzo della candela vergine e giusta le prescrizioni contenute nel Regolamento stato approvato con R. Decreto del 4 Settemare 1870.
4. Saranno ammessi a far partito le persone di buona condotta morale comprovata da certificato del Sindaco del rispettivo Comune, di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di Servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell' Asta il decimo del prezzo d' incanto.
5. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni QUINDICI e scadrà al mezzodì del giorno 7 veniente Maggio.
6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 5 Aprile 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI.

Inserzioni a pagamento

piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi GALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni.** (Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 2, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuote e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

FERRARA

GUELFO ORSI

MAGAZZENO DI PIANOFORTI

delle migliori fabbriche

VENDITA E CAMBIO

Via Santa Caterina Numero 4.

AVVISO

Il sottoscritto coll'intendimento d'istruire privatamente giovani nelle scuole elementari, tecniche, e ginnasiali, ha preso in affitto un locale convenientissimo in *Via della Pieve N. 19.*

L' istruzione sarà di due ore per giorno, ed il prezzo mensile (attese le circostanze presenti) verrà limitato a sole L. 3 per le scuole elementari, e L. 5 per gli studi.

Confida il medesimo nel concorso dei concittadini, e promette ogni possibile impegno per rispondere alla loro fiducia.

D. Pasqui.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

AVVISO

POMPEO GAETANO RNIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

ACQUE ARDEI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

Stabilimento H. A. Heberlein Milano

ESTRATTO DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura tutt' affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e purezza, impossibile a conseguirsi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine secondarie.

L' Estratto di Tamarindo Heberlein da medici di grido, venne riconosciuto il *migliore* fra simili prodotti, tanto per la coscienziosa sua preparazione quanto per la sua sicurezza da qualsiasi adulterazione. Esso ha la consistenza di un siroppo usuale, è limpido, di un bel coloro rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più avverse all' uso di medicamenti.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confetturieri e Caffettieri del Regno e dell' Estero.

Vendita all' ingrosso allo Stabilimento.

H. A. Heberlein

Via Passarella, N.° 8, Milano.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmac tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** Borghetti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI - Milano

L' Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del ferro impartisce all' organismo ammalato, già consacrato fin dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta Lire 3. — Deposito in tutte le più accreditate farmacie d' Italia.

Per le domande all' ingrosso rivolgersi alla Ditta *Pozzi, Zanetti, Raimondi e Comp.*, via Senato, 2.

PROVINCIA DI FERRARA

Avviso per vendita coatta di beni immobili

(*Articolo* 44 *e* 46 *della Legge* 20 *Aprile* 1871)

Il sottoscritto Esattore Consorziale di Cento e Pieve fa pubblicamente noto che nel giorno di Giovedì 29 Aprile alle ore 10 antimeridiane nella residenza della R. Pretura di Cento sotto la Presidenza di quel signor Pretore, ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di persona da lui delegata si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco, e stati esecutati in aggravio delli signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo incanto ed anche un terzo incanto a tenore delli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il 5 Maggio, ed il secondo il 15 Maggio 1875, nel luogo ed ora suindicata colle relative diminuzioni.

Si avverte che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 della somma ad ognun d' essi Immobili assegnata.

N. d' ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d'imposta	COMUNE in cui figurano gl' immobili	FONDI RUSTICI ED URBANI INDICAZIONI CATASTALI	ESTIMO e RENDITA		SOMMA determinata per l' apertura dell' asta	
						Lire	Cent.
1	Guaraldi Giuseppe fu Francesco	Casumaro	Una Casa in Borgo di Mezzo Civico N. 201, Mappale N. 1211-204. Tributo L. 5. 63 L.	45	—	337	80
2	Lenzi Giovanni di Giuseppe	Casumaro	Usufrutto sino alla divisione di un Capo di terreno, Borgo di Mezzo, Mappa N. 165. Estimo . . . . Scudi	63	20	170	70
3	Guidobboni Antonio fu Giuseppe Antonio	Casumaro	Usufrutto di due Capi di terreno sino alla nuova divisione in Borgo da Sera. Mappali N. 1113-a-b-1120. Estimo . . . . Scudi	84	30	484	50
			Una Casa di proprietà del intestato debitore in vocabolo Corpo Reno al C.° N.° 69-70. Mappale N. 1135. Tributo L. 3. 75, della rendita di . . . . L.	30	—		

Cento li 5 *Aprile* 1875.

L' Esattore — I. FALZONI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.